

Prezzo di Associazione:

Giorni a Busto: anno	I. 20
sommario	11
trimestre	6
anno	2
Ritiro: anno	I. 92
sommario	17
trimestre	9
La associazione non dà diritto al sottrazione d'interesse.	
Una copia in tutto il Regno ob- bligatorio — Arretrato cent. 15.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zerzi via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

Le solite invettive contro il Papa

La rivoluzione che s'è fatta largo devunque col calunniare e col mentir sempre, non può darsi pace che il papa Leone XIII e colla parola e coll'opera continui a dimostrare che il Capo Visibile della Chiesa, il Vicario di Cristo, non muta per il mutaro dei tempi e delle persone, ma rimane sempre fermo al suo posto, sempre eguale, a sé stesso, all'altissima dignità che lo riveste, all'altissima missione che gli venne assegnata da Chi nella persona di Pietro lo costituì maestro universale di fede e di costumi. Sporava la rivoluzione di vedere Leone XIII piegarsi alle sue voglie, od almeno agomentato da ciò che per di lei opera ebbe a soffrire Pio IX, smettesse di ripetere ciò che è per essa una condanna, agli occhi di tutti che hanno il lume dell'intelletto, ed accettasse in pace que' fatti compiuti che sono la negazione d'ogni naturale e sovrannaturale diritto.

Ma no, Leone XIII magnanimo, forte, eloquente, dottissimo come pur dichiarollo nei primordi del Suo Pontificato anche la stampa ostile, Leone XIII con la magnanimità, la forza, l'eloquenza e con tutta la sua dottrina non vuol sapere di transazioni di vili accostummo che loderebbero la giustizia e offenderebbero la dignità della sua persona, e fa toccare con mano anche ai ciechi che il Papa è sempre il Papa, si chiami Pio IX o Leone XIII, che unica norma delle sue azioni è il Vangelo e gli eterni dettami della giustizia e della moralità e che quindi egli deve sempre condannare e bendire ciò che si oppone od è conforme al Vangelo e a quei dettami.

Di qua le ire più rabbiose, gli insulti più plateali della rivoluzione massime di quella rappresentata da una stampa che con quel maledetto vezzo di mentir sempre, vuole ingannare ancora la pubblica opinione come ingannarla quando le digde a credere che la felicità della patria nostra dipendeva dalla distruzione del civile principato dei Romani Pontefici.

L'ultimo discorso del S. Padre Leone XIII ai pellegrini italiani raccolti d'attorno all'augusta sua persona nel giorno della Epifania del Signore, scorse più che mai lo delicatissimo libbre rivoluzionario degli scrittori della magna *Gazzetta d'Italia*.

Quel grand'organo del moderatismo, pia-
ga la più insidiosa e quindi più pernicio-
sa che abbia tormentato la nostra bella
penisola, quella magna gazzetta che si
mette a servizio di tutti, compreso il ghetto,
par di intascar quattrini, occupa nel suo
numero d'oggi quasi quattro lunghe col-
onne per offendere il Papa, ciò per pro-
vara a modo suo che Leone XIII come
Pio IX è un mentitore, un fantoccio che
si lascia condurre da chi ci ha interesse
a tener divisa in Chiesa dallo Stato, una
mentita cui forma che dice e disdice, con-
danna ed approva senza criterio, senza
giudizio.

Su per giù sono queste le gentilezze che la *Gazzetta d'Italia* regala oggi al Papa, gentilezze che patono dettate da uomo veramente **Lupissimus**, da persona cioè che dopo aver predicato e difeso il vecchio Vangelo di Gesù Cristo, miseramente vinta dal peccato di Lucifero s'è data ad inse-

guare e difendere il Vangelo coriato a proprio uso e consumo dalla rivoluzione che vuole un Cristo a suo modo.

Messa Gazzetta vuol provare che a torto il Papa Leone XIII si lamenta come Pio IX d'essere prigioniero nella Sua Roma.

A sostenere questa tesi, ormai stando, ripete l'altra sciocchezza del pari vecchia e stravecchia, che, cioè, il Papa sta rinchiuso perché così egli vuole, non già perché non gli si permetta di girovagare e per il regno e per altri siti; soggiunge che i suoi secondini implacabili il Papa deve trovarli fra coloro che gli impediscono di ricevere, non che la persona dell'autore, l'omaggio perfino di una dottissima sua opera eseggetica sul nuovo testamento.

Le parole sottolineate, (che scoprono lo zampino) sono la più irrefragabile prova per lo scrittore della *Gazzetta d'Italia*, che il Papa non è prigioniero della rivoluzione.

Ma con buona ventura dello scrittore *lupus o lupissimus*, potrebbe il Papa Leone XIII, esporsi a passeggiare per le pubbliche vie di Roma sicuro di non ricevere od applausi che urlassero i servi dei corazzieri o carabinieri reali, o fischi che comprometterebbero non solo la dignità della persona del Vicario di Cristo, ma, per altri motivi, quella ancora delle alte divise pronte ai servigi e alla difesa del Papa?

E se il Papa non è sicuro di presentarsi per le vie di Roma senza che la rivoluzione non insulti alla Persona del Vicario di Cristo, od a chi lo ama ed applaude (d'obbedisce alla sua dignità, come potrebbe non chiamarsi prigioniero della rivoluzione?)

Messa Gazzetta, voi che vi studiate nel vostro odierno articolo di mettere in contraddizione il Papa Leone XIII, come va che mostrate di avere il cervello tanto scemo da non accorgervi che colle stesse vostre parole lo difendete poiché nel metterle, secondo voi in contraddizione, ricordate l'ammirabile sua epistola all'Arcivescovo di Dublino, in cui fra gli altri consigli sapienti ed onesti come voi stessa li chiamate, che il Papa dà agli irlandesi: « è pur quello di guardarsi dall'offendere l'ordine pubblico... » ?!

Il Papa non padrone nella sua Roma, volendo passeggiare per le vie di essa troverebbe al certo due correnti diametralmente opposte le quali col concorso di quella gente ad usum della *Gazzetta d'Italia*, scorta d'onore di nuovo conio, interrogherebbero l'una contro l'altra, tutte due la scorta, e l'ordine pubblico sarebbe in continuo sofferto turbato.

E allora si vedrebbe come principalmente le malve d'ogni colore, si scaglierebbero contro i cattolici facciandoli di imprudenti, fanatici per aver voluto acclamare il loro Padre, e non solo contro i cattolici ma contro lo stesso Pontefice drizzerebbero i loro strali e chiamerebbero anche Lui imprudente che avrebbe dovuto prevedere ed evitare un turbamento nell'ordine pubblico e starcene a casa.

Amici della rivoluzione, già la maschera che mal vi ricopre; le vostre promesse di rispetto e di riverenza al Papa sono lustre per ingannare i baggei, sono menzogne. Lo stesso titolo di Re che gli avete voluto conservare non pat altro gioco avete conservato se non perché il Capo della Religione, apparisse Re da buria né più né meno come fecero i giudei con Gesù Cristo di cui Egli fa in terra le veci.

Prezzo per le inserzioni:

Nel corpo del giornale per ogni pagina o spazio di riga contadini 50.
— In terza pagina dopo la firma del Giovanni contadini 50 — Nella quarta pagina contadini 10.

Per gli avvisi ripetuti si fa uno sconto di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I monosillabi non costituiscono — fattore a prezzo non afrancati né respingono.

Lo avete spodestato, quindi le lasciate in apparenza padrone di sé fidandovi della sua prudenza, per aver poi protestato a farlo apparire libero mentre è in balia dei vostri corazzieri, dei vostri carabinieri, dei vostri poliziotti, ogni qual volta ve ne sarà il ricchio, mentre è tenuto prigioniero dalla rivoluzione che colta profanazione dei sacri tempi, e colle scandalosissime ed oscene pitture e cogli ingiuriosi e villanissimi giornali ed in mille altre maniere offende ogni giorno la sua Augusta Persona e quella stessa Religione di cui è Capo, e ci dà motivo a ritener che sconsiglierebbe ad insulti di fatto contro la persona del Papa qualora il Papa volesse usare di quella apparente libertà che gli lasciate.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*: Ieri S. E. l'Ambasciatore Straordinario di Portogallo, e S. E. l'Ambasciatore di Francia, reduci non ha guari in Roma dal loro congedo, orano ricevuti in particolare e distinte udienze dalla Santità di Nostro Signore, per offrirgli i propri omaggi e le proprie felicitazioni, in occasione del nuovo anno.

Le Loro Eccellenze avevano quindi l'onore di presentare a Sua Santità le rispettive Signore e le loro famiglie, che dal S. Padre erano accolte coi tratti più squisiti della sovrana Sua benevolenza.

Dopo l'audienza Sovrana, le prelature si recavano a complimentare Sua Eminenza Rey, ma il Sig. Card. Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità.

I FORNI ECONOMICI

Mentre i tribuoi dei *meetings*, della Camera e della stampa si argomentano a sciogliere la quistione sociale coll'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, col suffragio universale e colla costituenti, un egregio parroco lombardo, D. Luigi Anelli, senza far chiasso o spreco di quei grossi paroloni che empiono le bocche tribunizie, da parecchio tempo viene in soccorso dell'indigenza con un'opera da lui fondata e diretta, vogliamo dire i *forni economici*. Questi forni economici sono una specie di

associazione cooperativa, destinata a sbagliare la miseria, la fame e la pellagra dalle campagne. E che i *forni economici*, nella maniera in cui furono ideati e sono diretti dal R. Anelli, ottengano si bel risultato ben lo provano le sorti sensibilmente migliorate dei contadini di Bernate Ticino dove egli è parroco, di guisa che i poveri, di quelle parti, sono ora sostentati con un pane eccellente, a buon prezzo e per di più si trovano avere un fondo per quei maggiori bisogni che potessero quando che sia occorrere.

L'istituzione essendo stata molto apprezzata da quanti poterono conoscerla da vicino, e raccomandata dal Ministero, venne in pensiero al direttore d'un giornale milanese di avere in proposito più ampi schiarimenti e li ebbe infatti nella seguente lettera a lui indirizzata dallo stesso parroco Anelli e che pubblichiamo facendovi che l'istituzione dei forni economici, trovi aderenti anche fra noi ed emuli in generosità e beneficenza trovi ancora l'egregio sacerdote Anelli.

Illustrissimo Signore,

Se Ella con tanta gentilezza non m'avesse pregato di darle notizia intorno alla istituzione di questi forni per il paese del

contadino, l'avrei io stesso offerto di volere nel pregiato di Lei giornale, inserire sull'argomento alcune mie dichiarazioni.

Il tanto dire della stampa sui forni Anelli, i ripetuti inviti che mi si fanno a proposito delle conferenze, mi riescono pesanti, non già perché ingrato io sia, a tanta dimostrazione d'odore, ma perché temo che qualcuno possa prendere la cosa da un lato ridicolo, o, per lo meno, creda di fare tutto questo per la stupidità boriosa di vedere il mio nome citato da questo o da quel giornale senza che nella istituzione vi sia una vera utilità che meritò di essere conosciuta e quindi generalizzata. Apertamente, quindi dichiaro di avere io istituito questi forni allo scopo di dare a questi contadini un pane che almeno sia sano al maggior buon mercato, ed avere un mezzo pratico, per condurre questi contadini stessi alla moralità, favorendo in pari tempo anche l'agricoltura.

Facendo pena davvero il vedere dappri-
ma questi poveri paesani mangiarsi un
pane spesso volte ammuffito, quasi sempre
mai cotto, mai salato e sentire poi come
questo cattivo cibo era a quei poveretti
reso caro per le tante sottrazioni che da
una parte e dall'altra loro erano fatte. Ed
il considerare come alimento si magro, ne-
gli anni di miseria, rendeva a macare affatto
in non poche famiglie, le quali per
procursarselo erano obbligate a ridursi nell'
ultima miseria accettando dai sovvertori
i patti più onerosi, era cosa da far raccap-
riccio anche al cuore più indurito.

E vero che negli anni di miseria spetta, direbbe qualcuno, al padrone di sovvenire i suoi coloni; ma chi consideri come oggi la proprietà agricola sia già tanta aggra-
vata per l'aumento delle imposte e delle spese di coltivazione, e stace d'altra parte, innalzato il reddito e per il mancato prodotto del vino e per la concorrenza estera ai nostri raccolti, facilmente rileverà come il peso delle sovvenzioni ai coloni negli anni di miseria, non lo si possa imporre, ugualmente a tutti i padroni. D'altronde poichè queste sovvenzioni generalmente non sono fatte direttamente dal padrone, ma sono distribuite in suo nome da qualche suo dipendente, così danno luogo, non rare volte, a gravi incagagnimenti ed a brutte improprietà. Per dirne una: al contadino in generale poco importa dei debiti che tiene verso il padrone e poco gli fa che questi per gli sovvenga 10 a noli per 20 sui libretti colenico. Suo principio è:
Quand mo sonen el campanon
(sarò morto).

Mi paghi i debiti al padrone.

A quali fueste conseguenze ad a quanti inconvenienti, tutti a danno della proprietà, dell'economia e della moralità, questo too-
remia conduce, ognuno che ha senso lo giudi-
chi! Questi mali, aggravati ancora dalla
facilità colla quale per la ragione di far legge per cuocere il pane, si macrometteva la proprietà, sicché tutti i monjonti vi
erano arresti, condannati e quindi ambienti
di odio fra padroni e coloni, e delle brigate
combolicie che di frequente questi faceano a danni dei primi, ai opprimessi, e, come cittadino e come prete e pastore,
sentiva il dovere di standarli bene nelle
loro cause e fare di tutto per porvi rimo-
dio. M'adoperai colla divina parola, ma
mi convinsi che l'interesse è quello che
purtroppo soffre non rare volte la voce
della coscienza, e di più vi era, come già
dissi, da studiare anche sul miglioramento
matereiale e fisico, quindi ci voleva un
mezzo assolutamente pratico per riuscire
nell'idento proposito. E questo mezzo lo
trovai nell'unire fra di loro questi contadini
in società per la fabbricazione del loro pane. Per questa unione, infatti meglio
si può sorvegliare la cottura e studiare
le migliori confezioni del pane; le spese di fabbricazione si possono ridurre
di molto, si può tener conto di tutti quei
ritagli che colla fabbricazione privata, si
perdono, si svuota il privato dal magazzino,
il quale oggi ha da fare sotto colla società,
gli si toglie qualunque perdita di tempo

perchè egli non ha che portare il suo grano alla società, la quale subito gli dà il corrispondente in pane e lo si rende quindi partecipe di tutti quegli utili che da tali risparmi ed economie ne vengono. Negli anni di miseria il contadino può ricevere sovvenzioni dalla società, la quale oltre al mito prezzo che gli mette il pane, (da noi non oltrepassò mai i cent. 22 al chilogrammo) gli permette, e lo invita, a té aiuta anche a pagarlo coi piccoli risparmi. E poiché il principio della mutualità facilmente entra con questo mezzo, così è tolto anche di molto il pericolo delle frodi, perché sanno che la frode dell'uno torna a danzare di tutti.

Quindi nel mentre che tutti reciprocamente si aiutano, si sorvegliano però anche e si obbligano a vicenda all'onestà. Questo sarà oggi per convenienza ed interesse: la generazione ventura allevata col buon esempio, lo praticherà per principio; intanto anche il presente è buono. Per indicarci poi egragio signor Direttore, su questi risultati io me li abbia davvero ottenuti, le dirò: *venga a vedere e si persuaderà*.

Certo siamo ancora dapprincipio: fai solo nell'impresa, esigo fu il sussidio avuto, molte le guerre che ancora oggi debbo sostenere, ma intanto però grido di vedere i miei contadini mangiare un buon pane ed a buon mercato, mi compiaccio nel vederli aiutarsi nella loro miseria, sono contento nel non sentire più pronunciarsi quelle maledizioni contro i padroni, né vedere più arresti, né condanne per furti; minori sono le maledizioni (eccetto contro il prete-Fornaio) e mi soddisfo nel mostrare a questi parrocchiai come se questa istituzione del Forno va allargandosi, si è, perché i padroni hanno a cuore il bene, l'interesse dei loro contadini e vogliono vedere con questo mezzo di effettivamente aiutarli; ed intanto ecco gettato il buon senso della conciliazione e dell'accordo.

Quando poi sento questi buoni paesani a ragionare fra di loro col libretto del forno in mano e dire: io da tante pertiche di terreno a melgono ho raccolto tanto grano che consegnato al forno, mi diede tanto pane e questo mi dà per tanto tempo, quel mio vicino invece a proporzione di terra ha raccolto di più, ovvero il suo pane gli dà maggior tempo, quindi bisogna che anch'io faccia come lui quei tali lavori e quello economico, — oh! le dico il vero, signor Direttore, che mi sento preso da quel grizzolo di compiacenza che mi fa esclamare: Faccio del bene: diano i maligni quello che vogliono: propagherò dappertutto questa istituzione, caldamente ed incessantemente la raccomanderò a tutti i signori Proprietari, al Governo, agli Istituti Agrari e di Credito, perchè, per l'interesse loro e per il bene dei contadini che sono i due terzi della Nazione, efficacemente la aiutino e la proteggano.

Bernate Ticino, 18 dicembre 1880.

SAC. ANELLI LUIGI

La Commissione incaricata di studiare le cause che induscono sul prezzo del pane in Italia, deliberò di proporre ricompensa per la diffusione del sistema del forno del filastroco abate Audiberti di Bernate Ticino, incaricando lo stesso Apelli di tenere conferenze in proposito nei Comuni di Lombardia e delle Romagne.

IL SUICIDIO E LA FEDE

Il *Secolo* pubblicando la dolorosa statistica dei suicidi che si consumarono in Milano nel solo 1880, l'ha fatta seguire da una osservazione eccellente.

Messo in rilievo come dei suicidi 52 furono uomini e 7 donne, scrive: "L'uomo è più intollerante del dolore e della lotta che non la donna; egli si spezza davanti agli ostacoli e si uccide; la donna si rassegna e prega. Chi può dire quante donne salvò la fede dal suicidio? conclude il *Secolo*."

Rispettiamo dunque la fede benedetta! Rispettiamo la preghiera!

Il *Secolo* ha toccato un punto gravissimo, tutta la vita dell'uomo, e quello che nella vita dell'uomo ne costituisce la parte misteriosa e difficile. Noi ci troviamo nel dolore e nella lotta; non possiamo esimerci dalla fede, né evitare il dolore. I filosofi hanno molto parlato del problema delle sventure umane; i romanzieri hanno idealizzato la vita e ai trambeascianti stessi elisero di fiori le tempie, convertirono in brillanti le lagrime tremolanti sul ciglio, e fecero una diva scava delle melanconie che avvolge il cuore dei disgraziati. La intelligenza dei saggi, la fantasia dei narratori non hanno che reso più sen-

sibile il dolore, più aspra la lotta; non hanno dato nessuna soluzione.

La fede ha dato la spiegazione della sofferenza che ci opprimono, l'origine, il valore, lo scopo; la fede dà le consolazioni. Senza la fede non si comprende la vita; colla fede la si conosce e la si sopporta. Il *Secolo* pare che conosca questa verità. Ma non sappiamo poi perché il *Secolo* non sappia far altro che denigrare alla fede, rendere intollerabile la vita e indecifrabile, e così spingere al suicidio — poiché il suicidio è la conseguenza logica dell'incredulità.

Quanto sarebbe bello e utile diremo col *Osservatore Cattolico*, che il *Secolo* assecondasse quelle ispirazioni che talvolta gli balenano alla mente nei lucidi intervalli che gli permettono di richiamarsi le verità della Religione!

Armi e armati

La Grecia procede allegramente nei suoi armamenti. È parso che nemmeno la Turchia abbia intenzione di starci con le mani in mano.

Ecco quanto si telegrafa da Parigi alla *N. F. Presse*:

« La Grecia ha ora un esercito di 46 mila uomini che diverranno 60 mila colla chiamata della riserva. L'intero esercito però deve contare 80 mila uomini. Il governo greco ordinò alla casa Krupp 25 batterie di campagna. In Francia e in Austria furono ordinati 36 mila fuochi, 9 mila revolver e 50 milioni di cartucce. Vennero pure comprate provvigioni per 80 mila uomini.

« La Turchia segue l'esempio della Grecia. Le fortificazioni dei Dardanelli sono complete. Vennero pure fortificate le città di Arta, Volo, Larissa, Comotopi e Pota; a Kavaklı venne eretto un magazzino centrale. La Turchia intende concentrare in Tessaglia e nell'Epiro un esercito di 90 mila uomini.

ARMAMENTI DEL BELGIO

Scrivono da Bruxelles alla *Gazette de l'Escadre*:

« Si dice che il Re preoccupatissimo delle situazioni politiche dell'Europa è estremamente desideroso di aumentare con tutti i mezzi possibili l'effettivo delle nostre forze militari.

« È certo che il nostro Re per le relazioni intime con la Corte d'Austria deve essere molto innanzi nei segreti della diplomazia europea. La Germania ha senza dubbio, nelle grandi questioni politiche attuali, delle soluzioni preconcette che il suo alleato Francesco Giuseppe conosce, e se questi le conosce, non saranno probabilmente ignote al principe Rodolfo, futuro genero del Re Leopoldo II. Le soluzioni sarebbero dunque minacciosi per la pace d'Europa e questo si deve concludere dalle insistenze del Re per affrettare la nostra organizzazione militare. »

Governo e Parlamento

Gli strumenti misuratori.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del 2 gennaio 1881 con cui si proroga il termine fissato dall'articolo 2 della legge del 31 luglio 1879 per l'applicazione degli strumenti misuratori dell'alcool nelle fabbriche di prima categoria fino a che l'amministrazione non abbia compiuto gli esperimenti necessari ad assicurare l'azione regolare dei misuratori medesimi; perché in ogni caso non si ecceda il termine del 31 gennaio 1881.

Notizie diverse

La Voce della Verità scrive:

Prima di completare il progetto sull'istituzione delle fabbricerie, che non incontrò le simpatie di alcuno, il guardasigilli ha pregato diversi uomini competenti a volerlo coadiuvare per trovare una soluzione al riordinamento della proprietà ecclesiastica, a norma dell'art. 18 della legge sulle generalizzate pontificie.

Durante l'adunanza tenuta ieri della Commissione per il corso forzoso, l'on. Corbetta fu colto da gravissima febbre perniciosa. Accorse l'on. Baccelli. Lo stato dell'on. Corbetta è gravissimo; non potrà ancora essere trasportato a casa.

Alla adunanza tenuta ieri della Commissione parlamentare per il concorso governativo alle città di Roma, intervennero i Ministri Depretis, Magliani e Baccelli. Essi dichiararono di respingere il controprogetto elaborato dalla Commissione, riservandosi di dare una risposta definitiva dopo il ritorno dell'on. Caracci.

L'on. Magliani diede istruzioni agli intendenti perché non vengano pagati i decimi sulla ricchezza mobile a quei comuni che sono debitori verso lo Stato per quote sedute di concorso nei lavori pubblici.

Nicotera provocherà d'accordo con San Donato una riunione di deputati di Napoli, a fine di concertare un controprogetto da opporre ai provvedimenti proposti dal governo.

La Giunta per l'esame del progetto sull'abolizione del corso forzoso dovette sospendere le sue riunioni in attesa di documenti richiesti agli on. Magliani e Miceli. Tali documenti verranno spediti oggi.

Si sollevano gravi opposizioni contro l'idea di conservare in circolazione 340 milioni di carte governativa, scorgendosi un pericolo contro la stabilità della circolazione cartacea.

L'on. Depretis dirà una circulare contro il modo abusivo con cui sono condotti i pubblici esercizi, ingiungendo di seguire alla lettera le disposizioni relative alle concessioni delle licenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 11 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. Decreto che costituisce in scuola pratica d'agricoltura per la provincia d'Abruzzo l'Istituto agrario di Alanno.

3. Altre che aumenta di 200 il personale delle guardie di pubblica sicurezza a piedi.

ITALIA

Napoli — I giornali di Napoli parlano di una nuova setta di camorristi, de' suoi gradi e delle sue leggi. È questa la camorra della *Rollina*.

I dignitari di questa nuova setta si dicono *Protettori*, *Banchieri Collettori*. I Protettori scelgono la casa da gioco, l'affittano ai Banchieri con prezzo quadruplicato, la sorvegliano e la difendono. I Collettori vi tirano poi le vittime da scorticare, e ne hanno una buona mancia mancherata di prestito: sul gioco ottengono « agevolazioni particolari »: si presta loro la puntata; incassano se il colpo è favorevole; rimettono il denaro del banchiere, se il colpo è contrario. »

I protettori sono più felici. Essi tengono lontana la polizia con tutti i mezzi, e ne sono largamente pagati.

Il costoso lusso, scrive un giornale, che preme il sangue di tante famiglie dovrebbe fare ombra alla Questura: ma ciò non avviene. I nostri poliziotti fingono di nulla nella saperie di quelle cose fatali, mentre non vi è cittadino che le ignori. È veramente straordinaria tale ignoranza.

Così non poche fortune di ricche famiglie vanno a sperpero, né poche amarezze lo conturbano fino a cagionare morti più o meno improvvise.

Noi così parliamo, perché conosciamo i fatti. Ed è ormai necessario che la Questura si spoltrica perché simil piaga si inenomini, se non può essere affatto allontanata dalla nostra città.

Roma — In occasione dell'elezione che ebbe luogo domenica a Roma per la scelta del deputato per il secondo collegio di questa città, moltissimi cattolici ricevettero, chiuso in una busta, un biglietto di visita su cui si era fatto stampare il nome dell'E. mo Cardinale Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità, e sullo stesso biglietto a penna una calda raccomandazione perché si andasse a votare per l'avv. Pericoli, candidato alla deputazione, il cui nome era vergato in un brandello di carta separata.

Anche in questa sciampaggine si vede un progresso in genere di manovre elettorali.

È stato constatato il fatto dalla corruzione nel ministero dell'istruzione pubblica sotto De Sanctis. Un agente ottiene le nomi di un professore, che era stata negata ad un deputato, mediante la sensaria di 150 lire; inoltre lo stesso agente fece accordare al nuovo nominato entro 24 ore 200 lire a titolo di sussidio, trattenendone 50 per mediazione.

Mantova — A Mantova è annalato gravemente il vecchio senatore conte Arrivabene. Le odierne notizie recano che l'inferno è aggravatissimo e che non si ha quasi più speranza nella sua guarigione.

Padova — L'on. Baccelli ha offerto al prof. Ardighi di Mantova la cattedra di filosofia dell'Università di Padova.

Il prof. Ardighi come è noto aveva ricevuto una ammonizione da Tenerelli, ex-segretario generale, perché insegnava filosofia positivista nel liceo di Mantova.

Novara — Si ha da Novara:

In un cascina situata nelle vicinanze di Brusengo tre individui sconosciuti avevano chiesto ed ottenuto ricovero per tre notti antecedenti il giorno di Natale. Verso il mezzodì del Natale mentre tutta la famiglia trovavasi alla chiesa si presentò al vecchio padre, che sole era rimasto in guardia della casa, uno dei tre ospiti sconosciuti: afferra il povero vecchio e lo trascina in una camera di un piano superiore e qui gli giunge di consegnargli tutto il denaro. Il vecchio aprì un cassetto e consegnò al furfante il denaro che vi si trovava.

Quando tutto l'ebbe consegnato l'assassino gli vibrò sette colpi di falchetto al capo ed essendo il vecchio stramazzato in terra coperto lo bese se ne andò.

Il vecchio non morì sul colpo ma trovò in fin di vita. Finora non fu arrestato l'assassino.

Genova — La Giunta municipale ha deliberato che il 14 corr. nella chiesa della SS. Annunziata si celebri una messa di requie in commemorazione della morte del Re Vittorio Emanuele II.

Messina — La mattina del 9 la guarnigione di Messina col tenente generale Villani alla testa assistiva in duomo ad una messa solenne in memoria di Vittorio Emanuele. Vi assistivano invitati il sindaco e il prefetto.

Palermo — Sua Maestà il Re, dietro ricorso del Capitolo, ha ordinato che fossero pagati alla Chiesa Palatina gli arretrati della metà del fondo per culto che da sei mesi era stata sospesa, promettendo subito tornato in Roma di aggiustare la facenda.

Torino — Martedì sera alla stazione ferroviaria fu arrestato un giovinotto sognorilmente vestito, che stava per partire. È un altro dei componenti la vasta associazione dei falsificatori di effetti pubblici delle varie nazioni, scoperta il mese scorso.

Venezia — Corte Toneguzzo Giuseppina, di anni 40, di Portogruaro, cameriera dell'Albergo al Cavalletto in Venezia, domenica sera, invitata a sedersi in un banchetto nuziale di corti suoi conoscenti bevete un po' più del solito, e poiché, ritirandosi un po' barcollante nella propria stanza, inciampava e, col lume che aveva tra le mani, accendevasi le vesti. La poveretta chiamò al soccorso, ma quando la udirono era già tardi perché le ustioni erano assai gravi. Prestate alla infisica le prime cure, essa fu condotta all'Ospedale dove trovarsi assai aggravata.

ESTERO

Francia

Il Figaro reca: È cosa decisa. Noi avremo quanto prima un nuovo corpo d'armata. La commissione municipale incaricata della direzione delle scuole della città ha deciso che si vestirebbero ed armerebbero tutti i ragazzi delle scuole, libere, dall'età di 11 a 13 anni. Ciò farà in tutto 23 mila soldati, divisi in battaglioni di 600 piccoli uomini, i quali avranno non solamente il fucile, ma anche la sciabola-baionetta. La piccola armata si riunirà sulla pianata degli invalidi il primo mercoledì d'ogni mese, a gran soddisfazione delle loro madri. Probabilmente si centerà la Marsigliese.

Danimarca

Lo Standard ha da Copenaghen che v'è ragione di temere essersi perduta nei mari polari la nave *Oscar Dickson* e tutti i membri della spedizione polare.

Russia

Il Russkij Vedomostj di Mosca annuncia che l'Assemblea provinciale di Saratovo informò il ministro dell'interno che in quella provincia 750.000 contadini soffrono la fame e che abbisognerebbero cinque milioni di rubli per sostenerli fino alla primavera. Il *Vedomostj* di Careff assicura che nella provincia di Samara più di un milione di contadini sono assolutamente senza risorse.

Austria-Ungheria

Dopo che erano già state prese tutte le misure per le nozze del principe Rodolfo colla principessa Stefania, giunse da Bruxelles l'inaspettata notizia che il matrimonio è prorogato.

I giornali austriaci spiegano che il rinvio delle nozze del principe Rodolfo fu deciso dietro desiderio espresso della regina dei Belgi madre della sposa appoggiata dai medici di Corte i quali temono per la giovinezza principessa i pericoli di un viaggio in questa stagione noché l'excitazione che le feste di ricevimento e dello sposizio potrebbero produrre sulla sua costituzione piuttosto delicata. Dicesi che il matrimonio avrà luogo in maggio e forse il giorno 21 nel quale la principessa Stefania compie i 17 anni.

Il principe Rodolfo d'Austria è partito per Monaco dove rimarrà per qualche giorno presso la sorella principessa Gisella e si recherà poi a rendere visita alla sua sposa a Bruxelles.

Grecia

La statua di Pallade, testé rinvenuta nelle vicinanze di Atene, non è di Fidia, ma deriva da un'epoca romana, e probabilmente dal primo secolo. Essa porta un elmo con sopra una sfinge. Nella mano sinistra tiene uno scudo, che raffigura la Gorgona, mentre nella mano destra porta una statuetta rappresentante la vittoria. Al piede sinistro vi è il serpente che difende l'Acropoli. Si crede che il tutto sia una copia della Pallade di Fidia.

DIARIO SACRO

Giovedì 13 Gennaio
S. LEONZIO m.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Parrocchia di Tricesimo — Offerta in Chiesa L. 12,82 — D. Valentino Castellani piev. L. 3,00 — D. Pio Mantelli L. 2,00 — Carnielotti D. Carlo L. 1,00 — Del Fabro D. Valentino L. 1,00 — Bertossio Vincenzo L. 1,00 — Mansutti D. Gio. Battista L. 1,00 — D. Antonio Morandini L. 1,00 — La famiglia del Sig. Andrea Turchetti implorando l'Apostolica Benedizione offre L. 10,00 — Totale L. 32,82.

Parrocchia di Gagliano L. 11,00

Decesso. Questa mattina, dopo coro, cessava di vivere nella Metropolitana, colpito da improvviso malore, il M. R. Don Valentino Zucchiatti missionario della Metropolitana stessa. Si giunse in tempo ad apprestargli gli ultimi sacramenti. Aveva 73 anni compiuti. Preghiamo per l'anima di lui.

Acqua. Dice si che una Società francese presenterà al nostro Municipio un progetto per la conduzione in città dell'acqua del Terra. Secondo il progetto l'acqua si prenderebbe da Zompita.

Il Sindaco della Città e Comune di Udine. Visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col R. decreto 26 luglio 1876 n. 3260, serie seconda.

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1862 i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno abbrigo di farla i loro genitori o tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autentizzato.

3. I giovani che non siano domiciliati in questo comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice civile, hanno la facoltà di farsi inserire su questo listino di leva per ragione di residenza. In questo caso le loro domande equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1862 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'Ufficio dello Stato Civile, sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto nell'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo, approvato col R. decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno iscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile siano necessariamente ritornati aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esecuzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, né a surrogare in persona del fratello, o laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorrano altresì alle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

Dal Municipio di Udine il 9 gennaio 1881.

Il Sindaco — PECILE

L'Assessore — A. DE QUESTUAUX

Bollettino della Questura.

Il 9 and. certo D. L. carrettiere si assunse di condurre sul suo carro alla stazione della Garnia alcuni coscritti. Giunto alla località Maest, non avendo visto, per l'oscurità, che da un lato della strada era stato scavato un fosso, entrò in quello con una ruota del carro, il quale tosto si capovolse. Due coscritti riportarono lievi scalfiture, ma il povero carrettiere che ebbe il carro proprio sopra di lui, riportò ferito

così gravi, che il mattino seguente fra stroci dolori cessava di vivere.

— Il 9 corr. l'Arma dei RE. Carabinieri scontrò in Ziracco neve contrabbandieri ai quali furono sequestrati 100 chili di tabacco, e tre furono anche arrestati.

Incendio. La notte del 6 corr. scopia, causa l'imperfezione di un calorifero posto nel casello d'osservazione italiano al confine di Palmanova, un violento fuoco che, alimentato dall'imperverso della vescovo *bora*, riduceva in cenere, in meno che non si dica, il casello stesso paralizzando gli sforzi cooperativi del distaccamento delle nostre e delle guardie di finanza austriache accorse sul luogo del disastro, ed arrestando da danno all'orario italiano di circa 2000 lire. I registri di quell'ufficio venivano sottratti all'elemento distruggitore, e lant il brigadiere quanto le guardie doganali italiane vennero ospitati presso la Dogana austriaca sul confine di Visco, procedendo il servizio internazionale austro-italiano temporaneamente per questo caso eccezionale sul suolo austriaco, e precisamente in uno dei locali della ricettoria di finanza di Visco.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 10 gennaio:

« Una gravissima depressione atmosferica giungerà in Europa, e acquistando probabilmente una forza pericolosa, si scatterà sulle coste d'Inghilterra, di Norvegia e di Francia fra l'undici e il tredici.

« Vi sarà un accompagnamento di pioggia e nevischio gelato. »

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 1 gennaio 1881.

	L.	c.	s.	L.	c.
Frumento nuovo all'Ett.	21	15	22	30	
Grano duro nuovo	11	10	11	80	
Segala nuova	16	70	17	40	
Avena	9	25			
Sorgozoso nuovo	8	5	6	40	
Lupini nuovi	9	70			
Fagioli di pianura	—	—	—		
alpighiani	—	—	—		
Orzo brillato	—	—	—		
in polo	22	—	—		
Miglio	—	—	—		
Leati	—	—	—		
Saraceno nuovo	11	10	—		
Castagno nuovo	8	50	9		

Gli studi in Italia. Periodico didattico scientifico e letterario.

Nel principio del 1878 vide la luce in Roma questo periodico. Esso si propone nella parte didattica di trattare degli studi in tutta la loro estensione, dalla scuola elementare alla universitaria entrando così in un campo non isfruttato e non occupato da altri. Discuterà le proposte sull'insegnamento, che si fanno nel Parlamento e nei Consigli scolastici, e coadiuverà gli insegnanti nel compito loro affidato, sia con generali principi, sia con pratiche osservazioni ed opportuni suggerimenti, e impresa che presenta vera utilità già da non pochi apprezzata ed encomiata. Ma siccome al buon andamento degli studi fa pure mestieri che chi li coltiva si trovi alla portata di quell'incremento che nelle scienze stesse si riconosce, così il Periodico apre ampiamente le sue pagine ad articoli di storia, di filologia, archeologia, di filosofia di scienze naturali, ed arti belle, di viaggi e scoperte geografiche ed informa abbondantemente i suoi lettori di tutto quello che nelle accademie si è detto e negli altri periodici scientifici pubblicato. Il reale progresso della scienza non è, e non può essere in contraddizione coi veri già inconsciamente stabiliti; che vero a vero non si oppone grammatica; e il periodico « *Gli Studi in Italia* » è ben lieto di trattare quelle armi, colle quali taluni credono farsi paladini dell'inganno e della menzogna. Così sul campo delle scienze fisiche e storiche principalmente combattendo, e propagando il vero nelle scuole non meno che nei lavori dei dotti, si adoprà e si adopererà gagliardamente a svelare e combattere gli inganni dei traviati e gli eretici degli illisi. Questo programma, osservato diligentemente nei primi due anni, incontrò tale favore di valenti scrittori da un lato e di numerosi associati dall'altro, che la Direzione si vide in grado di stampare un numero di fogli assai maggiore del promesso e donare ancora ai lettori delle tavole litografate.

Nello scorso 1880 ha pensato di meglio rispondere alle domande degli scrittori e degli associanti col portare il fascicolo a dieci fogli di stampa mensili, cioè 160 pagine in 8° grande. Con tale aumento è il periodico in grado di promuovere quella cultura generale ch'è oggi indispensabile, riassumendo il movimento scientifico che avviene in Italia e fuori. I migliori lavori

delle accademie e i più importanti articoli de' periodici trovandosi compendiati nelle sue pagine con tali mezzi viene risparmiata agli associati la fatica e la spesa di molte letture.

Condizioni di associazione al Periodico

GLI STUDI IN ITALIA

ITALIA (francese) Per un anno L. 16 — Per un semestre L. 8 — Per un trimestre lire 5.

ESTERO (francese) Per un anno L. 20 — Per un semestre L. 11 — Per un trimestre lire 6.

Chi desidera associarsi non ha che mandare una vaglia postale alla Direzione del Periodico « *Gli Studi in Italia* » Roma, Via Araceli 3, palazzo Muti.

Per agevolare l'associazione ai RR. Sacerdoti la Direzione è in grado d'offrire un certo numero di copie del periodico anche per celebrazioni di Messe.

ULTIME NOTIZIE

L'agenzia *Hunas* pubblica una corrispondenza diretta da Algeri. Essa lamenta i nuovi misfatti commessi da predatori tunisini e che richiedono altre precauzioni, e parla di intrighi fatti da un personaggio importante intorno al bay, aggiungendo che la Francia considera contraria ai propri interessi l'annessione di Tunisi, ma che però non intende lasciarvi assodare un'influenza che possa ad un dato momento contrariare quella naturale della Francia. La corrispondenza in discorso tocca quindi dell'invio della deputazione tunisina a Palermo; confida però che, ricevendola, la cortesia reale non si spingerà ad atti oppure a parole di natura ad offendere la Francia ed allarmare l'Algiers.

Il *Tempo*, approvando questi concetti, conclude coi seguenti parole: « Chi tocca Tunisi, tocca la Francia. »

Questo è un monito in *formis* che viene fatto all'Italia. In esso ce n'è per tutti: per il governo italiano, per il presidente Cairoli, per il Console Maciò e perfino per il Re Umberto. Vedremo in qual modo risponderà il Governo. (Vedi *Telegrammi*).

— Nelle elezioni comunali di domenica in Parigi votarono 280 mila elettori; 130 mila si astennero. I conservatori ne ebbero 42 mila, i socialisti 22 mila.

— Accade uno scontro ferroviario a Mezy. Il fuochista rimase morto, il capo-treno è moribondo; 13 persone furono gravemente ferite.

— Telegrafano da Belgrado che Ali Bey da Gusigne sarebbe entrato in Scopoli con 8000 Albanesi, e fu proclamato principe di Albania.

— Un disaccordo da Berlino reca che due personaggi di Corte si sfidaro a duello e si recarono a Francoforte a battersi il duello ora alla pistola: il cameriere Frankenberg ucciso il suo avversario Kammerjunker Fröhlich.

— Telegrafano da Trieste che la nave *Anzia*, scomparsa venerdì scorso, si trova ad Orosei assai danneggiata: tutti a bordo stanno bene: essa prosegue per Trieste.

TELEGRAMMI

Londra 11 — Il *Times* ha da Parigi: Si ebbe ieri l'assassinio ufficiale che la Russia approva senza riserva gli sforzi della potenza per accomodare con l'arbitrio la vortenza greco-turcha. In seguito a questa adesione, è probabile che facciano fra breve dei passi collettivi ufficiali in Atene ed a Costantinopoli.

Vienna 11 — La *Corresp. Politica* ha da Costantinopoli: Il Sultano ratificò i protocolli relativi allo scioglimento della questione di Arabbia e firmò l'irridere riguardante la congiurazione delle forze austro-ungarie e turche.

Roma 11 — Riproponendo la lettera algerina dell'*Agezia Havas*, il *Diritto* soggiunge, riguardo agli affari tunisini, alcune dichiarazioni per rimuovere ogni possibile equivoco.

Se intrighi si ordirono a Costantinopoli per far intervenire il Sultano nelle questioni tunisine, il governo italiano no è completamente estraneo, essendo il suo ideale oggi, come nel 1865, il mantenimento di Tunisi allo *statu quo politico*.

L'opinione pubblica della penisola respinge come eccessiva e pericolosa l'idea dell'influenza esclusiva dell'Italia a Tunisi, ma non potrebbe nemmeno ammettere l'influenza esclusiva, e meno ancora, il protettorato effettivo della Francia.

Il *Diritto* si associa all'autore della lettera algerina nel dichiarare che l'invio della missione del Bey a Palermo fu soltanto un atto di cortesia, che non può punto destare legittime suscettività.

Pietroburgo 10 — Il Teatro di Kronstadt fu distrutto da un incendio. Il ca-

stode del teatro con la famiglia rimasero vittime delle fiamme.

Roma 11 — Villa è partito ier sera per Catania per incontrare i Sovrani.

Londra 11 — Furono prese precauzioni a Portsmouth, Gosport, Chester contro gli attacchi dei fenici. Stewart rimpiazza Haynes nel comando dell'esercito delle Indie.

Fu scoperta una congiura d'indostani e musulmani a Kelapere per massacrare gli europei durante il servizio religioso nel 9 corr. neanche gli ufficiali indigeni, scapparono dalla città, e ristabilire il Rajah. Vennero fatti 27 arresti.

I Boeri occupano Leurust. Braud, presidente dello Stato libero d'Orange, telegrafo che i suoi boeri sono tranquilli.

Madrid 11 — Alla Camera durante la discussione dell'indirizzo, León Castillo, liberale, rimprovera il governo di ricercare l'all. delle corti del Nord e di aver accettato le offerte della loro diplomazia contro la democrazia francese. — Canovas oppone una smodata formale alle voci di alleanza colla Germania, una alleanza così impopolare alla maggioranza del paese; aggiunge che le relazioni della Spagna colla Francia non furono giammari più cordiali.

Palermo 11 — Il Re, Amadeo, Oiroli e Acton fecero una visita di quattro ore al *Duilio* che eseguì varie manovre. — Al Palazzo incominciò il circolo dei signore.

Costantinopoli 11 — Il *Vakit* pubblica uno scritto dei diplomatici turchi, che consigliano alla Porta di respingere assolutamente la proposta di un giudizio arbitrale: di fissare alla Grecia un termine di otto giorni per l'accettazione del territorio proposto colla Nota del 3 ottobre, e, in caso di rifiuto, di romper tutto le relazioni diplomatiche colla Grecia, ed espellere tutti i greci dalla Turchia. Dovere la Porta approfittare del momento attuale, in cui l'Europa è favorevole alla Turchia.

Londra 12 — Ieri nella Camera dei Comuni Hartington, rispondendo agli attacchi contro il Governo, disse che le proposte di conciliazione saranno basate sui rapporti ufficiali, e istantanei l'assistenza del terrorismo in Irlanda, creato da una piccola banda di bricconi. Bisogna sospendere, egli soggiunse temporaneamente la libertà per ristabilirla poi nella sua sostanza.

Healy rispose che le leggi ordinarie per l'Irlanda sono barbare, e meravigliosi che Hartington domandi ancora una Legge straordinaria.

La discussione dell'indirizzo fu aggiornata.

Mantova 12 — Il senatore Arrivabene è morto.

Palermo 12 — La *Fioccolata* riscosse splendida successo. Circa duemila erano le flacole e i palloni coi ritratti dei Sovrani.

Furono fatti i *viva* Vittorio Emanuele, i componenti la *fioccolata* recaronsi in piazza del Palazzo Reale, ove, suonato l'Inno, accesero fuochi di Bengala gridando: *viva i Sovrani*. Oltre 50 mila persone presero parte alla dimostrazione.

I Sovrani assistevano dal balcone all'imponente dimostrazione che non cessò di applaudire anche dopo staccata la ritirata. L'illuminazione della piazza Vittorio e l'innuusità della popolazione davano un colpo d'occhio d'incanto.

Carlo Moro *garante responsabile*.

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farfugli d'oggiorigno.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottenuta medaglie; ma

Pillole — calmanti le trosi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarrsi ed affezioni intestinali.

Esperita da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercato Vecchio; costa 10 centesimi 60 la scatola.

Non Secreti, non Misteri e non Miracoli

Quarigione in ore 48 dei Coloni con la Pomata ipodora all'Acido Fenico del chimico A. ZANATTA di Bologna.

4000 guarigioni in Bologna l'anno scorso, a 15 gradi sotto zero di freddo.

Sono fatti e non parole.

Deposito in Udine dal signor Francesco Minisini, costa L. 1 per vasetto grande con istruzioni portante il nome a mano A. Zanatta.

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig. Raimondo Zorzi Via S. Bartolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel corpo del giornale Cont. 50 la linea — In 3° pagina dopo la firma del Gerosa Cent. 30 — In 4° pagina Cent. 10 (pagamento anticipato). — Per l'Estero rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C., a Parigi, Rue de Faubourg Saint Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Salta 14.

Notizie di Borsa

Venezia 11 gennaio

Rendita 5 00% god.
1 gennaio 80 da L. 87,85 a L. 87,98
Rend. 5 00% god.
1 luglio 80 da L. 80,90 a L. 80,90
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,44 a L. 20,42
Banchieri austriaci da 218,75 a 218,85
Florini austriaci d'argento da 2,19, - a 2,19, -
VALUTE.
Pezzi da venti franchi da L. 20,44 a L. 20,42
Banchieri austriaci da 218,75 a 218,85
SCONTI

Cotonificio Cantoni.	219,-
Olsberg, Ferri Meridionali	323,-
Pontebba	462,-
" Lombardo Veneto	207,25
Parigi 11 gennaio	
Rendita francese 3 0%.	85,15
" 5 0%.	120,52
" Italienne 5 0%.	87,70
Ferrovia Lombarda	
Roma	138,-
Cambio su Londra a vista	25,32
" sull'Italia	21,12
Consolidati Inglesi	98,12
Spagnolo	
Tarifa	12,75
Vienna 11 gennaio	
Mobiliare	283,-
Lombardia	102,50
Banca Anglo-Austriaca	
Austriache	73,90
Banca Nazionale	82,-
Napoleoni d'oro	9,37
Cambio su Parigi	46,80
" su Londra	113,50
Kredit Austria, in argento	73,90
" in carta	
Union-Bank	
Banchieri in argento	

ASMA, CRONICO, NERVOSO O CONVULSO

PILLOLE ANTIASMATICHE

Nelle bronchiti, pneumoniti acute o croniche, tosse secca e nervosa, sono di azione pronta costante duraturo: ammirabile nelle tossi nervose degli organi respiratori. Dopo poi spiegano un'azione affatto sorprendente, prontissima e costante si è nell'asma cronico, in specie nel nervoso o convulso, dove diminuendo rapidamente fino dal secondo giorno la dispnea, rendono alla respirazione la sua ampiezza normale e ristabiliscono le forze e gli istinti generali dell'economia; apportano una quiete ed un benessere tanto più profondo e mirabolante quanto più forti, engrossosi e prolungasi: finirono gli secessi di questa triste malattia, cioè: l'ansietà precordiale, l'oppressione di petto, l'affanno, l'intensa dispnea, il senso di soffocazione, prevenendo negli attacchi di vera asma nervosa permettendo agli animali di coricarsi supini e dormire tranquilli.

Queste pillole, frutto di lunghi e pazienti studi del sottoscritto, già premiato con medaglia d'oro e di bronzo per altri suoi preziosi speciali, sono e costituiscono un rimedio veramente efficace e curativo che spiega la sua azione immediatamente a contatto degli organi più interessanti (bronchi, polmoni, laringe ecc.) e ve la mantengono abilmente, come la compravano le numerose guarigioni ottenute su i molti attestati medici e privati, che si spediscono ovunque a richiesta.

Prezzo d'oggi scatola di 30 pillole con istruzione firmata a mano dall'autore L. 2,50; di 15 L. 1,50. — Si spediscono ovunque con corrispondente intestato alla Farmacia F. Pucci in Pavullo (Frignano), e se non trovano genuini depositi: a Firenze, Farmacia S. Sisto, Via della Spada, 5; Farmacia Astrua, Piazza Duomo, 14; Milano, Rampanzini dietro il Duomo; Bologna, Zara; Modena, Barbini; Reggio-Emilia, Benzi; Piacenza, Corvi e Pulzoni; Treviso, Reale Farmacia L. Milioni ai Sottili; Venezia, Farmacia Ancillotti; in Ditta Filippo Ongarato, Campo S. Luca e Ditta Frischer Ponte dei Barattieri; Catanzaro, Colombari; Pisa, L. Piccinini; Ascoli-Piceno, Frigani; Genova, unico deposito per città e provincia, Bruza e C. Vico Notari 7; Carrara, Orlaudi; Zara (Dalmazia), Androvic, ecc. ecc.

CATARRO, AFFANNO, DISPNEA ANCHE INTENSISSIMA

PREMIATA FARMACIA F. PUCCI

La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in obsequio, dal Fisco del Regno Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appicata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonché piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnare terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno scorso tre volte alla settimana, ora diventa quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'aria che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costit. centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Non la finisce più!

ossia Nuovi Caso che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti. — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Caso che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che destò la lettura di quest'importissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per l'anno 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 50 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore: e per soprappiù vi aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedito alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di L. 4,20 riceve in regalo **Copia 12 della IV Raccolta del Cast che non sono Casi**.

Per avere i 24 volumetti fruschi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

N.B. Il numero della Copia della IV Raccolta che si concede gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore no faccia pronta richiesta.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 7.10 ant.
TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.
ore 7.26 ant. diretto
da ore 10.04 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.
ore 9.15 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTEBBIA ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 7.44 ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.
ore 5.— ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.48 ant.
ore 6.10 ant.
per ore 7.34 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperiali e r. Cancelleria Autica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà e r. contro la falsificazione con Patente, in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, dell'reumatismo, e mali investiti ostinati, come pure di malattie essenziali, pustulose sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorabile nelle extrazioni del fegato della milza, oltre pure alle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli stomaci diversi, nell'oppressione dello stomaco con vertigini, e costipazione addominale, ecc. ecc. Muli come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, secondo uso continuo, no leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impigliando tutto l'organismo, impedisce nessun altro rimedio ricevere tanto il corpo: utile ad appunto per ciò espella l'urina morboiosa; così anche l'azione è sicura, duratura. Molissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'amicizia testimoniano conforme alla realtà il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificante il sangue antiartritico antireumatico di Wilhelm in Naumburg presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diverso in otto dosi nell'istruzione in diverse lingue costa Lira 3.

Vendita in Udine — presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

IL CALENDARIO PEL 1881

PER L'ARCIDIOCESI DI UDINE

Prodotto alla Tipografia del Patronato
Udine — Via Gorghi a S. Spirito.
Prezzo per ogni copia semplice L. 1.
Prezzo per ogni copia legata L. 1.50.
Biglie bianche inserite in L. 1.50.
Chi desidera averlo a mezzo della Posta dovrà aggiungere centesimi 6 per ogni copia semplice:
centesimi 12 per le copie legate.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 9 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0 alto metri 116,01 sul livello del mare	748,0	745,8	746,6
Umidità relativa	64	65	86
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente		*	
Vento direzione	N	calma	calma
Velocità chilometri	0	0	0
Termometro centigrado	-0,9	1,2	-1,1
Temperatura massima minima	19	Temperatura minima all'aperto	-42

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Ufficiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici

In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno userà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annuo lire tre per tutta l'Italia.

Dirigere i Vanglia alla Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254. — VENEZIA.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1866 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART
rimettere la Stazione ferroviaria
UDINE

Sapone contro le lentiggini

DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentiggini, a L. 1 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Salta, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.
In Udine nella Farmacia Cornelli.

Libreria in vendita

Presso il sottoscritto trovasi in vendita, la Libreria del defunto Parrocchio di Reana, Consta di molte Opere Ascetiche, Storiche, Morali e Predicabili.

Trovansi pure il *Bularium Romanum*, la Sacra Bibbia commentata da Cornelio a Lapide, il tutto a prezzi modicissimi.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi.

LABORATORIO CHIMICO GALENICO

VENEZIA — della Farmacia al S. Biagio — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Rugiada di S. Giovani.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasioli in Udine.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI

in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavria.

DIARIO del SIGNORE

per 1881 con tutti i Mercati della città e provincia di Udine.

Trovansi vendibili da Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomio, al prezzo di centesimi 10 la copia in libretto — o centesimi 6 la copia in foglio.